Anno XX — Martedì 19 Ottobre 1886 — Abbonamento postale — N. 249

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE
(ORGANO SPECIALE DELLA CAMERA DI COMMERCIO)

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.

Associazioni per l'Italia L. 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

L'Ufficio del giornale in Via Savorgnana, N. 14.

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15 per ogni linea o spazio di linea.

Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende all'Edicola, dai Tabaccai in piazza V. E., in Mercatovecchio ed in Via Daniele Manin e da Luigi Ferri in Via della P. sta.

LA TEATRALITÀ
nei processi

È in via di un grande progresso in Italia, dove fu un tempo in cui non ci era permesso altro modo di partecipare alla vita pubblica che il teatro, sicchè la stampa teatrale prendeva tra noi il primo posto e le ugole delle cantanti e le gambe delle ballerine erano la più seria occupazione della nostra società più eletta. Ma ora non abbiamo il teatro soltanto sulla scena, lo abbiamo, a tacere del Parlamento offerto a spettacolo anch'esso, nei tribunali ed in questi nei processi.

Dopo quello di Ancona in cui un eloquente difensore dei rei, l'avv. Lopez, aveva da difendere sè stesso dall'accusa di manutengolo dei ladri a cui aveva rubato per i suoi vizii; ne abbiamo un altro ancora più clamoroso e veramente teatrale, quello mosso dall'eminentemente comico Cavallotti contro il giornalista Della Vecchia, e viceversa!

La teatralità non poteva mancare, abbondandovi anche i giornalisti accusati, accusatori e testimonii pro e contro e traendo il processo la sua origine da un uomo teatrale non soltanto come artista, ma anche come uomo politico, giacchè egli si sente nato apposta per portare il teatro anche nella politica.

Egli difatti non manca mai quando si tratta di fare effetto sul pubblico, nè *nell'*assistere, co' suoi amici, i cholerosi, nè col fare la commedia a Montecitorio, nè coi frequenti duelli, nè coi viaggi in Ispagna, e neanche coi processi.

Figuratevi, se i due avversarii politici dovevano mancar di eccitare la curiosità del pubblico col rifarsi la vita che fanno, coi vagoni di giornali ed opuscoli e di chiacchere d'ogni sorte, cui portano dinanzi al Tribunale, dove anche ci sono tanti avvocati non solo come accusatori e difensori, ma come testimonii e perfino un presidente, che esce sovente dal formulario tribunalizio e provoca i reclami di quegli avvocati!

Insomma il processo Cavallotti-Della Vecchia è da giudicarsi perfino una usurpazione sulla *scena*. Esso presenta poi delle *scene*, o *scenate* tali e tante, pescando fino in un lontano passato e preparando l'avvenire, che non è da meravigliarsi, se un numeroso pubblico, che applaude, rumoreggia e per poco non batte le mani e fischia, preferisce il Tribunale alle stesse commedie del Teatro e perfino, si può dirlo senza tema d'ingannarsi, alla *Figlia di Iefte*, che dicono non valga questa commedia giudiziaria, e se i giornali di questa Milano, capitale morale dell'Italia, continuano il divertimento nelle loro colonne con più soddisfazione perfino che non col Congresso cooperativo, che non ne ebbe molta nè per l'amico Luzzatti, nè per quelle brave persone straniere, che si aspettavano qualcosa di meglio dietro quello che avevano udito dei progressi di questo genere fatti da ultimo in Italia.

Ma la commedia ci voleva, ed anche il Congresso della cooperazione, non giova dissimularlo, ebbe un esito *tant soit peu ridicule*, da superare anche quello che si aspetta all'apertura di Montecitorio.

Così è: dopo gli entusiasmi del patriottismo e dell'azione per fare l'Italia, si voleva un poco di riposo, sia poi nei giuochi d'azzardo di Montecarlo, o nelle bische di Venezia e delle altre grandi città, od in questi processi teatrali. Se no, come vivrebbe il nostro giornalismo, che si moltiplica tutti i giorni in ogni città d'Italia per poscia ripetere: l'*Eppur si muore!* di Farina?

Dappertutto si parla appunto di giornali che muojono e che si fondono, perchè, dopo avere esagerato il buon mercato ed ogni sorte di ciarlatanerie, adulando in tutti i modi, anche i più buffoneschi, il Popolo sovrano, si trovano alle strette. La comicità, dopo alcuni saggi dei giornali specialisti, adesso è penetrata in tutta la stampa, e se c'è qualche giornale serio, viene messo da parte, perchè non diverte.

La serietà è come un mobile smesso oggidì. Siamo tornati a quella dei tempi in cui c'intrattenevano con ogni sorte di divertimenti; ma siccome il Wagnerismo ha insterilito l'Opera musicale ed i bozzetti teatrali hanno sostituito il dramma, la tragedia e la buona commedia, così bisogna supplirvi coi giornali buffi e coi processi cui essi riferiscono.

È vero, che si aspetta l'*Otello*, che sarà come il testamento di Verdi, e che la Bulgaria promette qualcosa di serio anche per l'Italia; ma intanto bisogna giovarsi di quello che la vita odierna ci dà. Adunque confortiamoci coi giornali tutti e col processo Cavallotti-Della Vecchia.

Io non posso scrivervi d'altro nemmeno da questa capitale, almeno per il momento e col tempo che fa. Addio.

Milano, 17 ottobre 1886.

Marco Caco.

L'ITALIA ED IL PAPA

Leggiamo nel *Morning Post*:

« Comizi anticlericali sono stati tenuti nelle principali città italiane durante le ultime settimane e si annunzia da Roma che il Vaticano ha indirizzato a tale riguardo una nota ai Nunzi in Europa.

« E ovvio che questi comizi non si sarebbero tenuti, se i sudditi di Re Umberto non fossero stati costretti a riconoscere il fatto che la riconciliazione fra Leone XIII ed i gesuiti aveva effettuato un considerevole cambiamento nei rapporti fra la Chiesa e lo Stato in Italia. Noi abbiamo avuto occasione di notare poche settimane or sono che i discepoli di Loiola avevano abilmente scelto questo momento per riacquistare supremazia in Vaticano. Se Leone XIII avesse continuato a tenere l'influenza dei gesuiti fuori della porta di bronzo della residenza papale, il cardinale Jacobini avrebbe potuto risparmiarsi il disturbo di scrivere una nota diplomatica ai nunzi sull'agitazione anticlericale che ora esiste in Italia. L'idea di sollevare una questione papale in Europa, proprio nel momento in cui l'Italia, come una delle grandi potenze, si prepara a compiere il suo dovere d'accordo colle altre potenze mediterranee per scongiurare il pericolo di un avanzarsi della Russia verso Costantinopoli, è semplicemente *assurda*; e fa realmente sorpresa che un Pontefice, del tatto, della moderazione e dell'abilità diplomatica di Leone XIII non abbia ciò compreso. Che i giornali francesi, tanto conservatori quanto repubblicani, debbano compiacersi della prospettiva di una rottura fra l'Italia e la Chiesa non deve recare sorpresa; ma il Vaticano non dovrebbe dimenticare che la grande Potenza che minaccia di esercitare una influenza prepoderante, tanto in Europa quanto in Oriente, non è la miglior amica della religione cattolica-romana.

« L'agitazione anticlericale, che ha fornito al Vaticano il pretesto di appellarsi alle grandi potenze, non è l'opera di pochi radicali. Al comizio, che fu tenuto in Torino pochi giorni sono, presero parte dodici senatori e trenta deputati. Il sig. Villa ed il sig. Chiaves due distinti uomini di Stato che hanno occupato ufficii in diversi Gabinetti durante gli ultimi venticinque anni, erano fra i principali oratori. Uomini politici di principii decisamente conservatori si sono levati a protestare contro gli intrighi dei gesuiti per convertire le associazioni clericali che hanno lavorato molto nelle elezioni provinciali e municipali, in istromenti antipatriottici.

« Questa reazione anticlericale è pienamente giustificata dall'audacia spiegata in questo momento dagli *zelanti*, che dalla morte di Pio IX in poi avevano perduto la loro influenza in Vaticano. Il telegramma indirizzato dal Re Umberto al Sindaco di Roma nel sedicesimo anniversario della caduta del potere temporale, in cui l'occupazione di Roma fu definita come una *conquista intangibile* era evidentemente scritto come un ammonimento ai nemici d'Italia.

« La legge delle guarentigie papali, che fu votata dal parlamento italiano immediatamente dopo l'occupazione di Roma, è stata attuata in modo perfetto, e rispettata scrupolosamente dal governo e dal popolo italiano. Se il Vaticano ha rifiutato di ricevere la dotazione di 3 milioni di franchi votata dal parlamento, la principal ragione si deve ricercare nel fatto che coll'accettare quella somma, il Vaticano avrebbe perduto una gran parte dell'obolo di San Pietro, il quale si calcola che renda dai 12 ai 16 milioni all'anno.

« E' ovvio che se fra i fedeli si spargesse la voce, che il capo della Chiesa è abbondantemente provveduto dagli italiani stessi, l'obolo verrebbe subito ridotto a più modeste proporzioni.

« Ma se si eccettua ciò, il Vaticano ha praticamente, accettato ed usato tutti i privilegi accordati dalla legge delle guarentigie. L'elezione di Leone XIII è la miglior prova che si potesse offrire della libertà goduta dalla Chiesa sotto il presente regime. E' vero che Leone XIII, come Pio IX, rifiuta di lasciare il Vaticano per il motivo che la dignità del capo della Chiesa può essere compromessa dalle violenze di alcuni rivoluzionarii. Ma la vita di Leone XIII o la sua dignità non sarebbeto più esposte di quel che sia quella di Re Umberto, che guida il suo *phaeton* a Villa Borghese o quella del più potente monarca in Europa.

« Se durante gli ultimi sedici anni il popolo di Roma non ha mostrato alcun segno d'irriverenza verso il cardinal vicario che rappresenta il Papa, e verso tutti gli altri membri del Sacro collegio che vanno e vengono dal Vaticano, non vi è realmente ragione perchè il presente pontefice, od un altro, sia esposto a qualche speciale pericolo. Dopo il suo avvento al Papato, Leone XIII è stato esposto in una occasione ad un serio pericolo. Ma le minaccie, che quasi condussero il Papa a cercare l'intervento armato dei bersaglieri italiani, non venivano dai rivoluzionari. Esse venivano dalle guardie svizzere nelle mura del Vaticano, a cui tenne testa bravamente il cardinal Franchi, allora segretario di Stato, coi gendarmi pontificii. La morte misteriosa, solo poche settimane dopo questo incidente, del coraggioso cardinale, e che così profondamente afflisse il Papa, può anche non essere stata senza qualche connessione coi cambiamenti nella politica del Vaticano. »

Dove vanno i nostri emigranti?

Leggesi nel *Diritto*:

Dalla accurata statistica del commendatore Bodio risulta che, in generale, trovarono una disposizione discreta e da collocarsi vantaggiosamente nell'Argentina e nell'Uruguay la maggior parte degli emigranti dalle Provincie di Alessandria, Cuneo, Novara, Torino, Como, Cremona, Milano, Pavia, Sondrio, Udine, Reggio d'Emilia e Macerata.

Nelle Repubbliche platensi e negli Stati-Uniti del Nord, come pure nel Chilì e nel Perù, gli emigranti delle Provincie di Genova e di Piacenza.

Nel Brasile gli emigranti della Provincia di Belluno.

Nel Brasile e nell'Argentina quelli delle Provincie di Treviso, Verona e Vicenza.

Nell'Argentina, nel Brasile e negli Stati-Uniti quelli delle Provincie di Lucca e Massa.

Negli Stati-Uniti quelli della Provincia di Palermo.

Negli Stati-Uniti, nelle Repubbliche Platensi e nel Brasile quelli delle Provincie di Campobasso, Chieti, Avellino, Benevento, Caserta.

Negli Stati Uniti, nelle Repubbliche Platensi, nel Brasile ed in Africa quelli delle Provincie di Napoli, Salerno, Potenza, Catanzaro e Cosenza.

AL RE PRODE E PIETOSO

Tre giorni addietro una Commissione di egregi signori si recava a presentare a S. M. il Re a Monza una corona di bronzo che ricordava le visite fatte dal Re a Busca, Casamicciola, Napoli e Spezia.

Questa corona è frutto di sottoscrizioni a 5 centesimi.

La Commissione fu ricevuta in udienza affatto privata famigliare.

L'accoglienza fatta dal Re alla Commissione fu affabilissima e cordiale.

Il Re gradì assai la gentile offerta della corona; osservò però che avrebbe preferito, come sempre in circostanze consimili, che il danaro raccolto per la corona fosse stato adoperato a lenire qualche sventura, aggiungendo che Egli non ha fatto niente più degli altri.

MORTE DI UN GENERALE.

A Possiasco Torinese è morto il comm. Angelo Galletti, maggiore generale della riserva.

Fu un vero, un prode soldato. Fece tutte le campagne per l'indipendenza d'Italia riportando gloriose ferite e ben meritate ricompense italiane e straniere.

Anniversario del 1 ottobre 1860

A Novara si è solennizzato, l'altrieri il 26° anniversario della battaglia del Volturno combattutasi il 1° ottobre 1860.

Ci fu una conferenza di Cairoli al Teatro Sociale.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA 17. Come era facile il prevedere, sinora le potenze non hanno dato risposta concreta alla nota con cui la Russia dichiarava di considerare come nulle le elezioni dell'assemblea Bulgara il che significa che le potenze vogliono attendere la nuova Assemblea all'opera prima di decidere sul da farsi.

Intanto il governo di Sofia, ritenendo come non avvenuta la nota Russa, notificò ai gabinetti di Roma, Vienna, Berlino, Londra e Parigi, il risultato delle avvenute elezioni e domandò che venisse designato il candidato al trono. affinchè l'Assemblea possa disimpegnare il còmpito, che le è assegnato dalla costituzione.

Il *Diritto* assicura che, alla riapertura della Camera, il ministero farà importanti dichiarazioni sulla questione finanziaria; dimostrerà essere necessario dare un maggiore sviluppo alle forze nazionali e un vigoroso impulso ai lavori pubblici. Per gli altri servizi domanderà rigorose economie.

(Gazz. del Popolo).

L'*Opinione* sostiene essere necessario denunziare entro l'anno il trattato di commercio colla Francia.

— Per iniziativa dell'on. Taiani, e d'accordo con l'on. Moranà, sono stati preparati energici provvedimenti per impedire l'estendersi del numero e dell'autorità dei gesuiti.

— Il rapporto settimanale del generale Genè sulla situazione di Massaua smentisce che sia minacciata dagli Abissinesi e dai Sudanesi. Afferma al contrario che regnano colà la massima tranquillità e benessere.

— Il giornale officioso la *Stampa* ha sospeso le sue pubblicazioni.

CATANIA 17. Nella notte scorsa, grazie alla vigilanza del prefetto Millo e all'attività della Questura e dell'arma dei carabinieri, si è scoperto, sotto Lava, nei dintorni di Catania, un'altra fabbrica di monete false da una e due lire, sequestrando tutti gli ordigni. Si procedette ad alcuni arresti. Per la difficile operazione, merita lode il Prefetto e quanti lo coadiuvarono.

NOTIZIE ESTERE

PARIGI 17. Nel Consiglio dei Ministri di ieri il presidente Freycinet aveva proposto che venisse annullato il decreto d'espulsione contro il Duca d'Aumale. I ministri radicali, fra cui il generale Boulanger e il Granet, si opposero, in guisa che il Freycinet non ha insistito nella sua domanda.

SPAGNA. Nel discorso pronunciato la sera del 13 corr. al Circolo conservatore, Canovas del Castillo ha vivamente biasimato la commutazione di pena accordata agli insorti del 19 settembre che erano stati condannati a morte. Egli sostiene che questa misura porti un attacco contro la disciplina militare e l'ordine pubblico.

BULGARIA. Telegrafano da Burgas a Vienna che il Console inglese di quella città fa una attiva propaganda in favore della candidatura al trono di Bulgaria del duca Giovanni di Schwerin, fratello del granduca di Mecklemburgo-Schwerin, Federico-Francesco III.

Il duca Giovanni è nato nel 1857 ed è capitano addetto al regimento prussiano degli ussari della guardia.

RUSSIA. I giornali di Odessa riferiscono che un numero notevole di nichilisti furono arrestati recentemente in diverse località della Russia Meridionale. Questi arresti coincidevano coll'epoca della scoperta del complotto anarchico a Vienna.

CRONACA
Urbana e Provinciale

Anniversario patriottico. — Oggi, Venezia, l'antica, rispettata ed amata capitale delle venete provincie, commemora il glorioso e memorando anniversario del 19 ottobre 1866 — l'entrata delle truppe nazionali nella città dei Dogi.

Per abbondanza di materia siamo costretti di rimandare a domani una lunga corrispondenza da Ampezzo, sulle *questioni stradali*.

Schiarimenti domandati sul progetto del nuovo acquedotto. Nel n. 247 di questo pregiato giornale, un tale, che si firma *Un cittadino*, dopo fatti, con perfetto buon garbo, alcuni appunti alla forma *estetico-letteraria* della relazione della Commissione tecnico-finanziaria sul progetto del nuovo Acquedotto, pone in rilievo alcune mancanze in quell'elaborato e si fa quindi a chiedere li necessarii schiarimenti.

Quest'interessamento del suddetto *Cittadino* alla cosa pubblica ci fa sommo piacere; e sarebbe nostro desiderio che molti Cittadini seguissero il suo esempio, specialmente quando si tratta di argomenti di grande rilievo, come è quello che ora ci occupa. Mentre facciamo quindi all'interpellante le nostre più sincere congratulazioni, ci proveremo ad incontrare le domande da lui fatte; alla buona però, e senza pretesa alcuna ad una forma estetico-letteraria qualsiasi, curandoci solo d'essere quanto più ci sarà possibile chiari e precisi.

Dobbiamo anzi tutto rilevare, che l'interpellante non deve essere in possesso delle Relazioni dal Municipio pubblicate sull'argomento; chè altrimenti, trovando nelle medesime tutti gli schiarimenti da lui desiderati, avrebbe fatto a meno di ricercarli. Lo consigliamo quindi a procurarsene un'esemplare; e siamo certi che dall'esame di quegli elaborati, allo studio dei quali concorsero tanti distinti tecnici e finanziari, acquisterà un pieno convincimento, che la questione venne sviscerata e risolta completamente sotto ogni riguardo tecnico ed economico.

Ciò premesso, passiamo ad incontrare le sue domande.

Dato il caso, egli dice, che si effettuasse il progetto, « a quale altezza « salirebbe l'acqua dal livello stradale « della nostra città, perchè possano gli

« acquirenti usufruirne nei piani delle « loro case? »

A questa domanda risponde in modo esauriente la relazione dell'ing. prof. Giacinto Turazza sul definitivo progetto dell'Acquedotto, relazione che trovasi allegata all'ultima relazione del Municipio al Consiglio. Alla pagine 5 della suddetta relazione Turazza trovasi infatti una Tabella, nella quale sono raccolte tutte le quote di carico corrispondenti ai principali punti delle condotte di distribuzione, riferite dette quote al livello del mare, per il caso che venga adottato, come propone il Municipio, il diametro di **30** centimetri per la condotta maestra. E nell'ultima tavola delle Rappresentazioni grafiche, che corredano la stessa relazione municipale, si vedono indicate con linee in azzurro e rosso tutte le condotte dell'interna distribuzione, e con curve ipsometriche in giallo le altezze dei carichi; per cui a prima giunta si scorge l'altezza a cui si eleverà l'acqua in ogni punto della città; altezza che ai punti più estremi delle suddette condotte non sarà mai inferiore a metri 12 sopra il piano stradale.

Al secondo quesito, se le piene e gli ingrossamenti del Torre, od altre eventualità, possono pregiudicare la purità e freschezza delle acque, risponde l'allegato IX alla prima Relazione Municipale, ove alla pagina 2 viene descritto il terreno, già esplorato con l'apertura del canale collettore delle sorgenti, lungo il quale verrà costituita la proposta Galleria filtrante per la raccolta delle acque.

Ivi infatti si legge: che detto canale « è aperto in un'alluvione antichissima, « costituita da uno strato superiore di « compatta argilla, variabile tra i **40** « ed **80** centimetri di potenza, e quindi « da un ammasso di massi e ciottoloni « poco rotolati, commisti a grosse ghiaie « e legati da un tenacissimo cemento « argilloso proveniente dallo sfacelo « delle roccie dei colli circostanti. Ed « è attraverso di questo secondo strato « ed alla profondità di circa metri **1.80** « dal suolo, che le numerose vene d'ac« qua che alimentavano le nostre sor« give si aprirono il loro *corso; e, cosa « assai rimarchevole, queste vene flui« scono tutte dalla sponda destra del « canale, accennando ad una prove« nienza direttamente opposta a quella « che avrebbero se derivassero dal « vicino torrente.* » E se ciò non bastasse a provare che le acque delle nostre sorgenti non derivano, almeno direttamente, da quelle che scorrono nel vicino torrente, gioverà per convincersene dare un'occhiata ai tre prospetti delle osservazioni sulla portata e temperatura delle sorgenti continuate per quasi un'anno e mezzo, prospetti che si trovano pure allegati alle due Relazioni Municipali, e dai quali tosto emerge la notabile differenza tra la temperatura di queste acque e quella delle acque del vicino torrente.

Nessun dubbio può quindi sussistere che possa venire pregiudicata la loro purezza e freschezza dalle piene od ingrossamenti del torrente, con il quale non hanno nessun rapporto.

A questo riguardo poi l'ing. prof. Giacinto Turazza, nella sua relazione superiormente ricordata, si esprime a pag. 1 capov. 4 nei seguenti termini: « Quest' acqua di eccellenti qualità, « come chiaramente risulta dalle ana« lisi fatte da valenti specialisti, viene « raccolta in una galleria filtrante, la « disposizione della quale la trovo con« sona ai dettami dell'arte intorno a « quest'opera, *bene garantita dalle tra« pelazioni dell'acqua piovana dalla « superiore volta in cemento che si « estende sopra i laterali riempimenti « di ciottoli,* e coll'acquisto della sovra« stante zona di terreno impediti gli « eventuali inquinamenti prodotti da « superiori coltivazioni. »

In quanto all'ultimo quesito, non possiamo che rimandare l'interpellante alla tariffa per le concessioni d'acqua ai privati, pubblicata in calce all'allegato XII della prima Relazione Municipale, e riportata anche nell'ultima Relazione. In detta tariffa sono chiaramente indicati li modi di somministrazione dell'acqua ai privati, il prezzo annuo da corrispondersi per tale somministrazione, e la spesa d'introduzione dell'acqua nelle case; introduzione che verrà eseguita dal Municipio verso il pagamento da parte del Concessionario di L. 40; purchè la distanza del fabbricato dall'asse stradale non sia maggiore di 10 metri, cosa questa che nella nostra città in nessun punto si verifica.

Ora domandiamo: È soddisfatto l'interpellante *Cittadino* di questi schiarimenti?

La Direzione delle Poste di Udine porta a pubblica notizia che alle ore 10 ant. del giorno 25 corrente addiverrà alla vendita per licitazione privata ed al miglior offerente di una partita di carta e stampati fuori d'uso.

Elenco dei giurati stati estratti nell'udienza pubblica 29 settembre 1886 del Tribunale in Udine pel servizio alla Corte d'Assise di Udine nella sessione che avrà principio il dì otto novembre 1886.

Ordinari.

1. Olper Leone di Silvio, licenziato, Pontebba.
2. Zatti Paolo fu Domenico, consigliere comunale, Fiume.
3. Zuliani Domenico fu Osvaldo, contribuente, Spilimbergo.
4. Beltrame Davide fu Angelo, ex-conciliatore, Frisanco.
5. Segalotti Giuseppe di Paolo, consigliere comunale, Bagnarola.
6. Bertolini Michele fu Michele, consigliere comunale, Pozzecco.
7. Degan Eugenio fu Giovanni, licenziato, Pontebba.
8. Cossetti Giuseppe fu Gioachino, contribuente, Pordenone.
9. Borsatti Luigi fu G. B., maestro, Claut.
10. Casotti dott. Giovanni di Stanislao, laureato, Brugnera.
11. Venier Giuseppe fu Antonio, contribuente, Cividale.
12. Altan Giovanni di Angelo, consigliere comunale, Bagnarola.
13. Lena Angelo di Giovanni, maestro, Cordenons.
14. Garlatti Luigi fu Leonardo, contribuente, S. Vito al Tagliamento.
15. Brunetta Giobbe fu Onorio, consigliere comunale, Prata.
16. Borgnolo Giovanni di Domenico, perito, Faedis.
17. Lotti G. B. fu Girolamo, contribuente, Udine.
18. Bruseschi dott. G. B. fu Pietro, avvocato, Tolmezzo.
19. Schizzi Giovanni di Giuseppe, consigliere comunale, Prata.
20. Zaro Antonio fu G. B., contribuente, Polcenigo.
21. Zamparo Andrea di Angelo, contribuente, S. Vito al Tagliamento.
22. Rosa di Sant Isidoro fu Antonio, consigliere comunale, Frisanco.
23. Fratta Rinaldo fu Felice, contribuente, Travesio.
24. Zancani Giovanni di G. B., consigliere comunale, Vito d'Asio.
25. Carlini Antonio fu Tomaso, licenziato, Spilimbergo.
26. D'Attimis - Maniago co. Enrico di Pietroantonio, laureato, Maniago.
27. Cossutti Giuseppe fu G. B. segretario comunale, Buttrio.
28. Mason Antonio fu Luigi, licenziato, S. Giorgio di Nogaro.
29. Salice Giuseppe di G. B., ingegnere, Pordenone.
30. Arcani Domenico di Antonio, maestro, Vito d'Asio.

Complementari.

1. Marinato Francesco fu Arcangelo, contribuente, Pravisdomini.
2. Mareschi dott. Nicolò fu Daniele, notaio, S. Daniele.
3. Ciotti Marziano fu Valentino, pensionato, Montereale.
4. Barnaba dott. Federico fu Pietro, impiegato, Udine.
5. Bortolussi Luigi di Valentino, licenziato, Travesio.
6. Bertoli Giuseppe fu Giovanni, contribuente, Vivaro.
7. Giacomello Angelo fu Domenico, consigliere com. Grizzo (Montereale).
8. Kechler cav. Carlo di Lodovico, contribuente, Udine.
9. De Claricini nob. Guglielmo fu Nicolò, contribuente, Bottenicco.
10. Busolini G. B. fu Giovanni, consigliere comunale, Tolmezzo.

Supplenti.

1. Poli Mattia di Giuseppe, maestro, Udine.
2. Locatelli dott. Francesco fu Antonio, laureato, Udine.
3. Stefani Girolamo fu Nicolò, contribuente, Udine.
4. Fabris Enrico di Domenico, farmacista, Udine.
5. Della Bona Giovanni fu Giuseppe, professore, Udine.
6. Forni dott. Giuseppe fu Francesco, avvocato, Udine.
7. Masciadri Stefano fu Pietro, contribuente, Udine.
8. Bodini Angelo fu Antonio, contribuente, Udine.
9. D' Osvaldo Antonio fu Domenico, impiegato, Udine.
10. Tagliapietra Antonio fu Antonio, impiegato, Udine.

L'egregio dott. Wollemborg, l'istitutore delle Casse rurali, dopo aver preso parte al Congresso dei cooperatori, si recò a Diano d'Alba in Piemonte, appunto per istituirvi una Cassa rurale.

Sappiamo poi, che, per opera del dottor Wollemborg sono assai bene avviate le pratiche per l'istituzione di una Cassa rurale anche presso di noi, a Inzago.

Come quella di Diano d'Alba sarà la prima Cassa rurale del Piemonte, quella d'Inzago sarà la prima di Lombardia.

(*Pungolo*).

Cucine economiche. Per improvvisi inconvenienti verificati nella macchina quest'oggi si sospende la fornitura delle razioni alimentari.

Appunti Cividalesi. Il nostro corrispondente ci scrive:

Il maestro Vittorio Franz. Poichè il *Forumjulii* declinò questo nome siccome quello della pietra angolare del nuovo nostro edificio musicale, così non sarà inutile spiegare i criteri che determinarono la Direzione a tale scelta.

Il Franz è friulano, forse unico dei nostri maestri, studiò in un Conservatorio estero e precisamente nell'ottimo di Malines, si perfezionò nella composizione sotto il compianto Tomadini, di questo vuol continuare le tradizioni e perciò dichiarava di preferire Cividale a qualsiasi altra residenza migliore e più lauta.

E Cividale, patria del Tomadini, poteva anteporre al Franz un altro maestro?

Il Collegio-Convitto Jacopo Stellini. Ieri (15 corr.). ebbi il piacere di trovarmi con due signori d'oltre Tagliamento, i quali avevano accompagnato i loro figli al nostro Istituto. Di questo parlavano con entusiasmo, avendone l'uno d'essi fatto sperimento anche l'anno decorso coi due suoi ragazzi, e l'altro avendo trovato il locale, il Direttore, la Commissione superiori a tutti gli elogi che già gliene avevano fatto anche le Autorità scolastiche.

Le vetture pubbliche. Pareva che per queste fosse arrivato il finimondo con la ferrovia, ed invece carrozzelle ed omnibus alla stazione, landau e carrozze per le gite di piacere e ciò che è rimarcabile oggi (16) tutte le corriere, che facevano il viaggio da Cividale a Udine e viceversa, riconducono gli slavi dal Mercato nelle loro convalli.

Benissimo! Col telegrafo, questi giorni piantato fino al Pulfero, e coi suddetti mezzi di comunicazione la Slavia italiana si avvicina anche materialmente alla gran Patria.

Apatici ed egoisti. Le elezioni della Banca Cooperativa dimostrarono per la seconda volta l'apatia che ci governa. Nessuna seduta preliminare onde accordarsi sui nomi degli eligendi, e fu sorte se si dovrà convocare la terza volta i soci soltanto per la nomina di un Consigliere che non ottenne la maggioranza dei voti. Ma ben più fieramente sono da stigmatizzarsi coloro i quali, provveduti di ricco censo, si vantano nei caffè colle espressioni: io sono socio del Consorzio roiale, ma non sono stato mai a votare — banchetti e pubbliche sottoscrizioni non avrauno mai il mio nome — sgobbino gli imbecilli per gli altri, io godo il papato di pensionato. Antisocialisti costoro, non sanno che con queste teorie fanno strada al socialismo?

L'Illustrazione italiana. Osservate quella di stavolta, e ditemi se la merita il pomposo titolo che si è affibbiato. E dire che per l'inaugurazione della nostra ferrovia, la suddetta effemeride domandò l. 1800 onde dare le principali vedute di Cividale, e che in altre occasioni rifiutò di riprodurre il ponte del diavolo, il tempietto longobardo ed il ritratto di J. Tomadini, perchè d'interesse troppo locale!

Povero lembo ignoto
Dell'Italo paese.....

Ci scrivono da Pisignano: Da molti anni è stato ventilato il Progetto per la costruzione di un ponte sul torrente Cormor sulla strada che mette da Tricesimo a Colloredo di Montalbano, ponte riconosciuto generalmente indispensabile; non si sa però a causa di chi il Progetto, debitamente compilato, rimase lettera morta.

Sabato a sera certo Molino Giovanni, ritornando in sulle 8 pom. da Tricesimo a Colloredo in una carretta ove pure si trovava altro individuo di Fagagna, ammalato, tratto probabilmente in errore dall'oscurità sulla quantità d'acqua, entrava nel torrente in piena, che toste travolse il veicolo. Il Molino vi trovò la morte e si annegò anche il cavallo; l'ammalato invece potè aggrapparsi ad un pioppo e fu tratto in salvo dal guardiano del march. Colloredo, che casualmente si trovava poco lontano e che accorse alle sue grida.

E' veramente deplorabile che per l'incuria dei preposti alle Amministrazioni di Tricesimo e di Colloredo si lasci una strada *obbligatoria* e relativamente importante senza un ponte già da lungo tempo progettato e discusso; è spera bile però, ora che un povero diavolo vi ha lasciato la vita, che qualcuno si svegli ed il ponte sia in breve costrutto! E' un'opera ben più necessaria del *Palazzo Comunale* che l'attuale amministrazione del Comune di Colloredo vuole regalarci!

L'inondazione nel Friuli Orientale. Le notizie che ci giungono da oltre Judri sono desolantissime. Specialmente nella parte bassa i danni arrecati dallo straripamento del Judri e di tutti gli altri torrentelli sono di molta entità. Nel circondario di Romans, nella notte di sabbato a domenica uomini, donne e fanciulli dovettero uscire in fretta dalle case e cercar rifugio nei luoghi più alti per non essere sorpresi dall'acqua che irrompeva con estrema violenza. Andarono miseramente perduti molti animali, tine grandi ricolme d'uva, botti già piene di vino nuovo, nonchè un'infinità di suppellettili e legname. Il raccolto del cinquantino è quasi totalmente perduto e così pure la seminazione del nuovo frumento. Finora non abbiamo notizie di vittime umane e speriamo che nemmeno ci giungeranno.

Il luogotenente di Trieste barone De Pretis, si recava domenica sui luoghi del disastro insieme al capitano distrettuale di Gradisca, e impartiva gli ordini per gl'indispensabili primi provvedimenti.

Pur troppo la pioggia continua ancora, e non sarebbe impossibile che il disatro si renda maggiore.

I sussidi per le scuole serali e festive. Alcuni maestri e maestre di campagna desidererebbero di sapere quando verranno pagati i sussidi per l'istruzione festiva e domenicale impartita nel decorso anno scolastico.

Le circolari del ministro dell'istruzione pubblica fioccano, ma i denari... si fanno attendere.

Amministrazione della Commissaria Uccellis di Udine. — A scopo che eziando le famiglie meno agiate della Provincia possano collocare le figlie loro nel Collegio femminile comunale Uccellis quali allieve interne, per essere quivi educate ed istruite. furono fondate alcune borse o sussidi dell'importo di lire 600 all'anno ognuna, da essere corrisposte dalla Commissaria Uccellis a diminuzione delle spese all'uopo occorrenti, e ciò fino a che la Amministrazione della Provincia di Udine sarà per concorrere con annue lire dodicimila a sussidiare il Collegio suunnominato.

Disponibili in giornata due di dette Borse, viene ora aperto alle medesime pubblico concorso, al quale saranno ammesse solo fanciulle appartenenti alla Provincia di Udine — il Comune di Udine eccepito.

Coloro che vogliono approfittare di questa disposizione dovranno presentare entro il mese corrente a questo Ufficio Municipale domanda a mezzo di regolare istanza, comprovando rispetto alla educanda ed a mezzo di documenti autentici la sussistenza dei requisiti seguenti;

1. la legittimità dei natali;
2. l'età fra il settimo anno compiuto e il dodicesimo;
3. l'aver subito con effetto la vaccinazione o superato il vaiuolo;
4. la sana e robusta costituzione fisica;
5. l'onestà e buona moralità della famiglia;
6. l'appartenenza della famiglia alla Provincia di Udine — il Comune di Udine eccepito — o se originaria d'altra Provincia — il domicilio in questa per un decennio non interrotto.

Nella scelta saranno preferite le educande delle famiglie meno provvedute, e di condizione civile, e si avrà riguardo tanto ai saggi di speciale attitudine ad approfittare della istruzione, come anche ai titoli eventuali di benemerenza dei genitori e delle famiglie.

I sussidi in parola non si intenderanno definitivamente concessi se non quando l'educanda sia ricevuta nel Collegio. I medesimi poi saranno pagati direttamente dalla Commissaria alla Amministrazione del Collegio a conto della retta a quella dovuta, e la concessione loro si intenderà sempre subordinata nella sua durata, tanto alle condizioni generali stabilite dallo Statuto della Commissaria approvato col R. Decreto 31 dicembre 1885, quanto all'adempimento da parte dell'educanda e della medesima, di ogni altro obbligo stabilito dal Regolamento Organico speciale del Collegio Uccellis, come al puntuale pagamento alla Amministrazione di quest'ultimo di ciò che in aggiunta all'importo del sussidio sia alla stessa dovuto per retta, per tasse scolastiche, per provvista e mantenimento del corredo ecc.

Inoltre la concessione del sussidio si intenderà come non avvenuta, se l'educanda non sia collocata nel Collegio Uccellis entro il termine che all'uopo verrà fissato.

La scelta delle educande da sussidiarsi è di competenza della Giunta Municipale in concorso del Probo Viro Amministratore.

Un udinese che si fa onore. Il giovinetto *Francesco Cucchini* dell'età di 15 anni, nativo di Udine ed allievo del nostro Ginnasio, in seguito a splendido esame sostenuto nella decorsa settimana a Livorno, venne ammesso quale allievo di quella *Accademia navale.*

Fra 134 concorrenti 50 subirono felicemente la prova degli esami ed il bravo Cucchini ottenne il secondo posto.

Avendo egli inoltre raggiunto più di 17 punti, avrà diritto a mezza pensione gratuita, facilitazione che viene accordata ai primi cinque che raggiungono non meno di 16 punti.

Il Francesco Cucchini, sebbene giovanissimo, fa già onore alla sua città nativa, e speriamo che col crescere degli anni egli continuerà ad onorare non solo la modesta città che lo vide nascere, ma anche l'intera patria italiana, emergendo in quelle marineresche discipline, che furono già la gloria della *prima* e della *seconda* Italia, e che indubbiamente lo saranno pure dell'*Italia risorta.*

Associazione friulana di mutuo soccorso, di protettorato e di difesa fra gl'impiegati dei Comuni e delle Opere pie. La Presidenza provvisoria *in seduta 10 corr.* deliberava d'indire un *Plebescito* generale pel 24 corr., eccitando tutti i colleghi del Regno a riunirsi in detto giorno a mezzo di Comizi o provinciali, o circondariali, o mandamentali, perchè sia deliberato di chiedere al Governo che nella prossima apertura del Parlamento venga discussa e votata una legge riguardante i *Comuni e le Opere pie,* la quale, facendo onore al Governo del Re, sia indiscutibile e forte guarentigia all'avvenire di una classe di pubblici funzionari, dal Potere centrale già riconosciuta di seria importanza, ma pur troppo *sempre ed assolutamente negletta.*

Venne pure decretato di promuovere la sollecita ricostituzione di tutte le Associazioni provinciali del Regno, e di comunicare, come fu comunicato, mediante circolare quanto fu deliberato da questa Associazione ad ogni Segretario di capoluogo di Mandamento, con invito di riscontro per base delle successive deliberazioni.

Furono pure chiamati ad intervenire al plebiscito di Udine tutti i Segretari della Provincia, gl'Impiegati comunali e delle opere pie di questa città nel qual giorno verrà pure discusso e deliberato lo Statuto sociale.

Lo scopo impertanto per cui sono convocati è di tale e tanta importanza da non richiedere certo grandi eccitamenti, perchè in gran numero siano per far atto di loro presenza, ed unisoni nel domandare che il Governo ed il Parlamento non permettano che più oltre vengano conculcati i diritti civili di questa classe che fu sempre abbandonata alla mercè delle instabili rappresentanze, e spesso in balla all'arbitrio, a favoritismo, insomma a Superiori ignoranti che hanno per divisa il *sic volo, sic iubeo, stat pro ratione voluntas.* M. L.

La chiavica di via Anton Lazzaro Moro. In seguito alle pioggie di sabbato e della notte scorsa, l'acqua entrò nei pianterreni di parecchie case di Via Anton Lazzaro Moro. Per evitare danni maggiori si dovettero levare le pietre che coprono la chiavica, affinchè l'acqua potesse trovare uno sfogo.

Sembra che nella costruzione della chiavica ci sia stata qualche trascuratezza, alla quale devesi attribuire la parziale inondazione delle case.

Il Veneto a Cavour. Leggiamo nell'*Adriatico*:

Nelle vetrine del Naya era esposta ieri la corona che le provincie del Veneto inviano sulla tomba del grande uomo di Stato.

La corona, in bronzo, di foglie d'alloro, intrecciate con foglie di quercia è un assai bel lavoro dell'egregio scultore Felici.

Di questa corona, che all'epoca delle onoranze a Cavour non s'era potuto ancora fondere, fu mandata una copia in cera alla tomba di Santena. Ora si manderà l'originale.

Pubblicazioni ungheresi. Il chiaro avvocato e pubblicista ungherese dottor Antonio Radö di Budapest, ha testè pubblicata una traduzione in lingua ungherese — la prima traduzione in detta lingua — del *Canzoniere* del Petrarca. Ne è editrice la Società Letteraria « Kisfaludy Társaság; la stessa che mandò in dono alla Biblioteca di Brera un esemplare della *Antologia di poeti italiani* tradotti in ungherese, opera dello stesso signor Radö. »

Questi ha ora anche tradotta la *Partita a Scacchi* del Giacosa, la quale si rappresenterà al Teatro Nazionale di Budapest nel prossimo inverno.

Questione daziaria a Codroipo.

Focaccia per pane.

All'estensore dell'articolo « dopo tanto chiasso » inserito nella *Patria del Friuli* di sabato 16 corr. noi diremo che non temiamo Processi penali, perchè la questione fu sempre da noi mantenuta nel campo impersonale, e le critiche fatte hanno sempre riguardato soltanto gli atti, i provvedimenti, le deliberazioni, ed anche le ommissioni di certune autorità.

In Italia liberamente si discutono (sempre come uomini pubblici) i deputati, i senatori, i ministri, le autorità giudiziarie, i pubblicisti ecc. ecc., e qui, in Friuli, sarebbe forse ora proibito di parlare di certi provvedimenti perchè presi da Autorità Amministrative? Queste Autorità sarebbero forse tanti « noli me tangere? »

Certe minaccie di processi, e certe commiserazioni, riservatele, signor articolista, per altri polli, perchè noi siamo gente d'antico pelo, e perchè certe fanfaronate non producono in noi altro effetto, che di farci ridere sgangheratamente.

Invece di menar tanto vanto l'anonimo della *Patria* per la deliberazione (da tutti preveduta) presa dalle Giunte componenti il Consorzio daziario di Codroipo nell'11 corr., e di scagliare gratuite insolenze, dovrebbe giustificare quella deliberazione col provare:

a) Che il Decreto Prefettizio 28 settembre 1886 fondato nei suoi considerati sopra un atto dichiarato nullo, e sopra una deliberazione d'urgenza presa dalla Giunta Municipale di Codroipo nell'8 settembre 1885 (ottantacinque) di passare in quel giorno stesso per l'Appalto dei Dazi a trattativa privata con Agnola e Comp., Giusti, Trezza ed altri, è regolare, malgrado autorizzi (dopo aver una volta rifiutata), senza nuove richieste della Giunta di Codroipo, 12 mesi dopo (e che urgenza!!!) la trattativa privata **esclusivamente** colla Ditta Trezza, prescrivendo anche il corrispettivo di it. lire 31000 soltanto.

b) Che la perdita risentita dal Consorzio per la deliberazione 11 corr. delle Giunte Mandamentali, di lire 2000 (duemila) annue non è una perdita, ma bensì un lauto guadagno.

c) Che il ritardo di oltre 5 mesi nel dar comunicazione del Decreto Reale 9 maggio p. p. ai ricorrenti, è un fatto lecito e meritevole di premio.

L'anonimo della *Patria* dice ch'io sono una testa di legno od un uomo di paglia. Ottimamente!

Gli rispondo, che il **sacco dà la farina che ha**, e che per giudicare un uomo di paglia od una testa di legno, il più delle volte basta (come nel caso concreto) un'altro uomo di paglia od una testa di legno.

Manterrò questo mio giudizio contro l'articolista della *Patria* finchè non si faccia conoscere qual *omenone* egli sia, qual *eletto ingegno* abbia, e qual *quantità di fosforo* possegga la sua massa cerebrale.

Avanti dunque, signor articolista, non critichi gli altri, cominci Ella a dare il buon esempio, a non istar nel buio, a venirmi a tiro, a non aver tanta oculata prudenza, a farsi conoscere, ed a porre la di Lei firma, ed io, dal canto mio, le prometto che il ben noto mio Mentore farà altrettanto, ed allora, signor anonimo, avendolo Ella a tiro, potrà, se ne avrà le forze, fargli subire il supplizio della croce, della garrota, del palo, o del knut, come meglio a Lei piacerà.

Termino, perchè il mio amico Istria mi tira per la giacca, e, con ragione, mi dice « paüs pizzui. »

Riprenderò la penna quando Sua Maestà il Re avrà nuovamente deciso sul terzo Ricorso per nullità che a giorni gli verrà presentato; e per ora mi firmo, non con iniziali, ma col mio bravo nome, cognome e paternità.

Codroipo, 18 ottobre 1886.

FABRIS GIUSEPPE fu SANTE.

Conferenze agrarie. I Direttori delle Scuole pratiche di agricoltura hanno avuto testè l'incarico dal Ministero di agricoltura di tenere nel volgente anno alcuni corsi di conferenze teorico-pratiche sulla potatura delle piante e specialmente degli alberi fruttiferi in quelle località delle rispettive provincie dove abbia importanza la frutticoltura e dove i metodi usati sieno imperfetti o difficoltosi. In causa delle condizioni sanitarie, molti corsi di conferenze agrarie magistrali, che dovevano aver luogo nelle decorse ferie estive, furono sospesi e assai probabilmente saranno tenuti nel prossimo anno.

Il dottor William N. Rogers Chirurgo dentista di Londra si pregia avvertire che si troverà in Udine i giorni 25 e 26 del corrente mese al primo piano dell'Albergo d'Italia.

Ricordi. Le produzioni che pur molte volte non si badano per nozze; in questi due mesi vennero ad avere qui fra noi un'impronta singolare e caratteristica della vita civile del nostro tempo. Alle fervide fantasie pubblicate per le nozze Pagani, campeggiano tanti bei argomenti, da conoscere la ispirazione che domina nella parte istrutta del nostro popolo. Ma ciò che più ci mise a dover riconoscere il cuore e l'immaginazione in una donna, si fu una graziosa poesia della signora Fausta Foramiti fatta per la sua nipote, la signorina Forni, culta e gentile giovinetta nel dì delle sue nozze. Ne' suoi versi v'è una tale spontaneità, un tal genio altamente lirico, una tal agevolezza di rima, che a dir vero, dimostra avere un'anima sensibilissima, piuttosto inclinata a malinconia, al dolore che vive nel fondo del cuore, di quelle creature a cui manca una gioia.

Possa questo breve ricordo animare quel vuoto che la sua anima sente e che la maestria della sua ispirazione sa trovare nel cuore gentile che riempie la sua bella e raggiante speranza.

V. T.

Programma musicale da eseguirsi questa sera, dalle ore 7 alle 8 1|2 dalla banda del 76° regg. fanteria sotto la Loggia Municipale:

1. Marcia « Nel ballo Amor » Marenco
2. Mazurka « Cuor di Donna » Strauss
3. Sinfonia « La Gazza Ladra » Rossini
4. Valzer « Immer Oder Nimmer » Waldteufel
5. Finale 2° « Crispino e la Comare » Ricci
6. Galop « L'Avventuriero » Mantelli

Teatro Nazionale. Questa sera si rappresenta: « Le 99 disgrazie di Arlecchino e Faccanapa », con ballo nuovo: Il Gigante Fraragaranno.

Un giovane che può disporre di alcune ore dopo mezzogiorno, darebbe volentieri lezioni d'inglese e tedesco. Si assumerebbe pure traduzioni dalle due suddette lingue, nonchè dal francese. Condizioni modiche.

Rivolgersi alla redazione del *Giornale di Udine*.

Nelle ore meridiane del giorno 16 corr. nel LVI anno di età

Anna Bardusco

rapita da lunga e penosa malattia all'amore de' suoi cari.

Il marito, i figli e i nipoti, rimpiangono la solerte sposa e la madre affettuosa dandone il triste annunzio.

Ringraziamento. — Poichè nel dolore in vero si riconosce l'animo, porgiamo noi tutti sinceri ringraziamenti ai parenti ed a quei signori che piamente si prestarono nella triste occasione accompagnando all'ultima dimora la salma della compianta mamma nostra.

Serbiamo poi speciale riconoscenza per il signor Giuseppe Fabretti che tanto gentilmente ci ha permesso di disporre del monumento di sua famiglia.

La famiglia BARDUSCO.

Guarigione perfetta. Nessun farmaco esistente può compararsi alle rinomate *Polveri Seidlitz di Moll*, che a prezzo modico guariscono radicalmente le malattie dello stomaco, del basso ventre, le emorroidi e le congestioni di sangue.

Prezzo d'una scatola suggellata un fiorino v. a. Si vendono in Udine alle farmacie di Angelo Fabris, Giacomo Comessatti e di Giuseppe Girolami e dal droghiere Francesco Minisini.

NONNO DI SÈ STESSO

L'*Harper's Magazine* riporta questa curiosa genealogia, di uno che è nonno di sè stesso, ed ecco come lo prova, mettendo a contributo la pazienza dei lettori.

Egli dice: ho sposato una vedova che aveva una figliastra. Mio padre sposò la figliastra. Mia moglie divenne quindi suocera e nuora di mio padre. La figliastra di mia moglie è mia matrigna ed io sono il patrigno di mia suocera. Mia matrigna, che è figliastra di mia moglie, ha un bambino, egli è naturalmente mio fratellastro, perchè è figlio di mio padre e della mia matrigna. Ma essendo egli il figlio della figliastra di mia moglie, così mia moglie è nonna del bambino, ed io sono il nonno del mio fratellastro.

Ma anche mia moglie ha un bambino; la mia matrigna è di conseguenza sorellastra di mio figlio ed è anche sua nonna perchè egli è figlio del suo figliastro e mio padre è il cognato di mio figlio, perchè ha sposato la sua sorellastra. Io sono quindi fratello di mio figlio, il quale è figlio di mia matrigna. Sono anche cognato di mia madre e mia moglie è zia di suo figlio, mio figlio è nipote di mio padre, ed io sono nonno di me stesso!

TELEGRAMMI

Roma 18. L'on. Depretis che si credeva arrivasse soltanto domani, giunse invece oggi. Il Presidente del Consiglio gode ottima salute; presiederà domani il Consiglio dei Ministri.

— Il nuovo ambasciatore di Francia conte di Mouy, è atteso a Roma domani. Assicurasi che egli aprirà tosto i negoziati circa la navigazione e il trattato di commercio.

— L'*Osservatore Romano* pubblica il testo del discorso fatto dal Papa ai pellegrini olandesi nell'ultimo ricevimento. Il Pontefice si lagna colle solite frasi, della persecuzione di cui è oggetto la Chiesa, specialmente a Roma.

— La salute pubblica a Roma e nel Regno continua soddisfacentissima.

Londra 18. Le informazioni del *Times* confermano che la Russia non medita per ora l'occupazione della Bulgaria; ma mantiene una attitudine di aspettiva.

Lo *Standard* e il *Daily News* dicono che il governo bulgaro si trova in imbarazzi finanziari.

Lo *Standard* non crede che Bismark si inquieti per l'Egitto.

Parigi 18. Secondo le notizie da Sofia la situazione è meno tesa, l'elemento moderato del gabinetto avendo fatto concessioni all'elemento avanzato nella questione delle elezioni chiede in ricambio che il governo entri nella via delle concessioni verso la Russia.

Parigi 18. La seduta della Camera riuscì tumultuosa in seguito alla discussione sugli scioperi di Vierzon. Furono presentati due ordini del giorno di fiducia al Ministero e due di sfiducia. Sarrien dichiara d'accettare l'ordine del giorno puro e semplice che è anche approvato per alzata e seduta.

La Camera respinge la mozione intesa ad aggiornare la legge sull'insegnamento per discutere domani la proposta di denunziare il trattato di commercio coll'Italia. La seduta è sciolta.

Nei corridoi della Camera, Sarrien ha annunciato l'intenzione di dimettersi.

Parigi 18. Stamane Freycinet ha ricevuto Menabrea.

Varna 17. Si ha da Costantinopoli: Circolano voci di cambiamenti ministeriali. Il nuovo Ministero sarebbe francamente russo con Riza pascià a granviris.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

18 ott. 1886	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare millim..	742.3	743.3	745.3
Umidità relativa .	79	83	91
Stato del cielo . .	coperto	coperto	coperto
Acqua cadente . .	—	goccie	mm 1.3
Vento (direzione .	—	N	NE
Vento (veloc. chil.	0	1	4
Termom. centig. .	14.4	15.0	13.5

Temperatura (massima 17.0, minima 9.1)
Temperatura minima all'aperto 7.0

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA, 18 ottobre

R. I. 1 gennaio 98.93 — R. I. 1 luglio 101.25
Londra 3 mesi 25.16 — Francese a vista 100.35

Valute

Pezzi da 20 franchi da —.— a —.—
Bancanote austriache da 201 50| a 201.—|
Fiorini austr. d'arg. da —.— a —.—

FIRENZE, 18 ottobre

Nap. d'oro	—.—	A. F. M.	—.—
Londra	25.16 |—	Banca T.	—.—
Francese	100.27 1|2	Credito it. Mob.	150.32
Az. M.	775.50	Rend. ital.	101.67 |—
Banca Naz.	—.—		

BERLINO, 18 ottobre

Mobiliare	453.—	Lombarde	177.—
Austriache	386.—	Italiane	100.50

LONDRA, 17 ottobre

Inglese	101 —	Spagnuolo	—.—
Italiano	99 3|4	Turco	—.—

Particolari.

VIENNA, 19 ottobre

Rend. Aust. (carta) 82.65; Id. Aust. (arg.) 83.80
Id. (oro) 114.40
Londra 125.30;

MILANO, 19 ottobre

Rendita Italiana 101.32 serali 101.27

PARIGI, 19 ottobre

Chiusa Rendita Italiana 101.30
Marchi 123.90 l'uno —.—.

P. VALUSSI, proprietario
GIOVANNI RIZZARDI, Redattore responsabile.

(2 pubb.)

Provincia di Udine — Comune di Gonars

AVVISO DI CONCORSO.

In seguito a deliberazione Consigliare 23 settembre p. p. resa esecutoria a termini di legge, si apre il concorso alla condotta medico-chirurgico-ostetrica di questo Comune, resa vacante per collocamento a riposo del titolare dott. Zandonà.

Gli aspiranti dovranno produrre la rispettiva istanza di concorso entro il 15 novembre p. v. corredata dei seguenti documenti:

a) certificato di nascita;

b) certificato di sana e robusta costituzione fisica;

c) diploma di abilitazione al libero esercizio di medicina, chirurgia ed ostetricia;

d) certificato penale;

e) qualunque altro documento che l'aspirante crederà di unire a sostegno del proprio concorso.

Lo stipendio è di lire 2400 lordo dell'imposta di R. M. oltre una conveniente retribuzione per ogni vaccinazione.

Il Comune è composto del capoluogo (ove il medico deve avere la residenza), e delle frazioni di Fauglis e Ontagnano con poche case sparse e con buone strade.

La popolazione è di 3400 abitanti circa, ed il medico dovrà prestare servizio gratuito ai soli poveri al cui effetto la Giunta municipale lo fornirà di analogo elenco.

La nomina è di spettanza del Consiglio, e s'intenderà fatta per un biennio, salvo riconferma. Dovrà poi l'eletto entrare in servizio col 1° gennaio 1887.

Gonars, li 13 ottobre 1886.

Il Sindaco
Avv. ANTONIO MORO.

Prezzi eccezionali.

Nel negozio ex Toninello sito in fondo **Via Mercatovecchio n. 47,** col giorno **16** corrente si aprirà una

LIQUIDAZIONE VOLONTARIA

di tutti gli articoli di Chincaglie, Mercerie, Mode ecc. a prezzi eccezionali.

EMPORIO

PELLICCERIE, Manicotti, Collari per uomo e donna, polsi, berretti, mantelline ecc.

PALETOTS PER BAMBINI in stoffa di diversa qualità e svariati colori.

MAGLIERIE LANA. Corpetti per uomo, donna e bambini, mutande, calze, uose, guanti, mezzi guanti, polsi ecc.

ARTICOLI DA VIAGGIO

PROFUMERIE — GIUOCATOLI

Liquidazione volontaria.

Per i signori Filandieri

I sottoscritti avendo acquistato dal sig. **Dubbini** di Brescia il privilegio per la costruzione di **Filande a vapore** economiche, si sentono in dovere di avvertire tutti coloro che intendessero aumentare le esistenti, o costruirne di nuove, di non tardare a commettere il lavoro dopo il p. v. mese di novembre.

Le ordinazioni dopo tale epoca verranno o meno accettate stante le forti ordinazioni avute, e quelle che fino a tale epoca potrebbero avere.

Per informazioni sui vantaggi che offrono dette filande confrontate con qualunque altro sistema, rivolgersi dai signori che ormai ne posseggono, e cioè dai seguenti:

Puppati Giovanni — Udine
Armellini Giacomo fu Giac. — Tarcento
Armellini Don Antonio — »
Toffoletti Giov. Batt. — »
Pasini Cilio — Aprato
Schiumis Luigia — Gemona
Schiavi Domenico — Muzzana
Ellero Luigi — Tricesimo
Placereani Don Leonardo — Castions
Dorisotti Valentino — Colloredo Mels
Liva Giuseppe — Artegna

Per ulteriori schiarimente in Udine presso

Lombardini e Cigolotti.

Sciroppo genuino

DEL

Prof. G. PAGLIANO

di FIRENZE

si vende presso l'Ufficio di questo Giornale al prezzo di Lire 2 alla bottiglia.

IL 24 OTTOBRE

con grande premio di Lire

100.000

ed altri di minore importanza avrà luogo la grandiosa estrazione della

Lotteria Nazionale

autorizzata con R. Decreto 28 ottobre 1885 nella quale verranno estratti con le formalità a norma di legge.

N. **2127** premi di

L. 100.000, 40.000, 5.000, 2500, 1000, 500, 100, ecc.

pagabili senza deduzione in marenghi d'oro.

I biglietti di 1 numero firmati dal delegato governativo si vendono

Lire UNA.

I biglietti sono di 3 colori BIANCHI, ROSSI, VERDI. Per assicurarsi maggiore possibilità di vincere acquistare un biglietto d'ogni colore.

Combinazioni speciali con facilità di vincere.

Sono posti in vendita gli unici 2.000 gruppi di 3 colori firmati dal Delegato Governativo con la favorevole combinazione di 5 numeri per biglietto ripetuti progressivamente nei 3 colori al prezzo di lire 15 complessive (cioè 15 numeri per lire 15.)

Si continua altresì la vendita dei rimanenti piccoli gruppi di 3 colori con 2 numeri ripetuti nei 3 colori al prezzo di lire 6 complessive (cioè lire 6 per 6 numeri).

I GRUPPI PRIVILEGGIATI di 90 numeri ripartiti nei 3 colori che hanno oltre i premi il garantito rimborso di lire cento, si vendono

Lire CENTO.

Gli acquirenti di questi gruppi privilegiati sono certi di non perdere mai la somma sborsata stantechè è garantito ad ognun gruppo un rimborso di L. 100, oltre ai premi che possono vincere.

Ad ogni richiesta unire cent. 50 per la spesa d'inoltro. La vendita è aperta fino alla sera del 23 ottobre.

In UDINE presso i signori **Romano e Baldini** cambio valute in Piazza Vittorio Emanuele.

IN PIAZZA

di Castello d'Aviano

D'AFFITTARSI

Casa, bottega, corte ed orto

Per trattative rivolgersi dai proprietari fratelli MORETTI in Udine, o dal sig. PIETRO PAGURA in Aviano.

La premiata Officina Meccanica

di

ANTONIO GROSSI

IN UDINE.

Eseguisce Filande a vapore ultimo sistema, in ferro, ghisa e rame, con Scopatrici meccaniche automatiche (Batteuses) ed Estrattore della fumana sistema perfezionato a tiragio per di sotto. Si può avere tanto un gruppo di due Bacinelle come di qualsiasi numero.

Assume pure la costruzione di Filande a vapore **economiche,** in legno, ghisa, e rame, con Caldaia a vapore e con Estrattore della fumana dell'istesso effetto di qualsiasi filanda grande ultimo sistema.

Essendo una specialità dell'Officina la quasi esclusiva costruzione di Filande e Macchine addette alla lavorazione della Seta, è in grado di poter garantire più d'ogni altro la perfezione del lavoro, e facilitare i prezzi in modo da non temere alcuna concorrenza.

PILLOLE BLANCARD

ALL'IODURO DI FERRO INALTERABILE

sono vendibili

presso l'Ufficio di questo Giornale al prezzo di L. 2 al flacon.

Le inserzioni dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agènce Principale de Publicitè
E. E. Oblieght Parigi, 92, Rue De Richelieu

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

Società riunite **FLORIO** e **RUBATTINO** — Capitale: Statutario Lire **100,000,000** - Emesso e versato Lire **55,000,000**

COMPARTIMENTO DI GENOVA, Piazza Demarini, 1

LINEA POSTALE DEL BRASILE, LA PLATA ED IL PACIFICO

(Continuazione dei Servizi R. PIAGGIO e F.)

Partenze dei mesi di **Ottobre** e **Novembre** per **Rio Janeiro, Montevideo e Buenos - Aires**

PER MONTEVIDEO E BUENOS-AYRES

22	Ottobre	vap.	**Bisagno**
1	Novembre	»	**Umberto I.**
8	»	»	**Giava**
15	»	»	**Reg. Margh.**
22	»	»	**Malabar**

Prezzi discretissimi — **Prezzi discretissimi**

PER RIO JANEIRO (Brasile)

22 Ottobre vap. **Bisagno** — 8 Novembre **Giava** — 22 Novembre **Malabar**

Ogni due mese a principiare dall' 8 Ottobre col vap. Washington

Partenza diretta per VALPARAISO, CALLAO ed altri scali del PACIFICO

Per informazioni ed imbarco dirigersi in Genova Piazza Demarini n. 1, in UDINE Via Aquileja n. 74. 33

LA

NUOVA FORNACE DI RUBIGNACCO

(a fuoco continuo)

—○ IN CIVIDALE ○—

tiene da alcuni giorni acceso il fuoco ed è quindi in grado di offrire ai signori consumatori i suoi prodotti, i quali tanto per la qualità della terra impiegata nel loro confezionamento, come per la loro perfetta lavoratura e cottura nulla lasciano a desiderare.

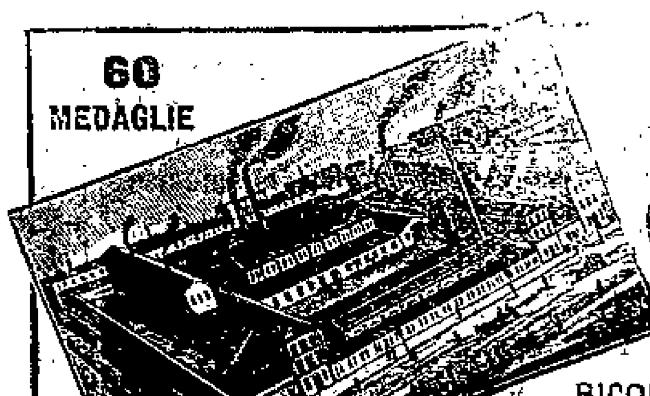
Come è generalmente noto le terre argillose dei dintorni di Cividale danno prodotti **semirefrattari** e quindi da impiegarsi oltrechè nelle costruzioni comuni, altresì in quelle destinate a sopportare l'azione diretta del fuoco (forni, murature di caldaie a vapore ecc. ecc.)

I prezzi sono mitissimi e si accordano speciali facilitazioni per ordinazioni di qualche importanza.

La fornitura si fa tanto a domicilio dei signori Committenti quanto « franco vagone » in qualsiasi stazione ferroviaria della Provincia. 45

Indirizzare domande alla

Fornace di Rubignacco in Cividale



Nuovi Motori

A

GAS E PETROLIO

Brevetti " ADAM "

RICONOSCIUTI PER

I più semplici - I più pratici

I più facili da condurre

I più economici per consumo di Gas e per prezzo.

UNICA CONCESSIONARIA DEI BREVETTI PER L'ITALIA

Ditta ALESS.° CALZONI - Bologna

Listino dettagliato a richiesta.

22 ANNI D'ESPERIENZA 22

Le tossi si guariscono coll'uso delle Pillole della **22 anni d'esperienza** Fenice preparato dal farmacista **Bosero Augusto** dietro il Duomo, *Udine*.

PASTIGLIE DI CODEINA

PER LA TOSSE

preparazione di

A. ZANETTI — MILANO

Farmacista chimico

L' uso di queste pastiglie è grandissimo, essendo il più sicuro calmante delle irritazioni di petto, delle tossi ostinate, del catarro, della bronchite e tisi polmonare; è mirabile il suo effetto calmante la tosse asinina.

Deposito in Udine presso l' Ufficio Annunzi del *Giornale di Udine*.

Prezzo lire UNA.

GRANDI MAGAZZINI DI SARTORIE

VENEZIA - PADOVA - TREVISO - UDINE

PIETRO BARBARO

PRONTA CASSA — **UDINE** — PREZZI FISSI

STAGIONE INVERNALE

ABITI FATTI

Ulster stoffe novità	da L. 22 a 50
Soprabiti mezza stag. in stoffia e castorini colorati	„ 14 a 45
Vestiti completi stoffe fantasia	„ 24 a 50
Soprabiti in stoffa e castor colorati fod. flan. e ovatati	„ 15 a 75
Calzoni stoffa o panno	„ 5 a 18
Soprabito e Mantello a tre usi	„ 35 a 70
Mantelli di stoffa o panno	„ 15 a 45
Veste da camera	da L. 25 a 50
Plaids inglesi tutta lana	„ 20 a 35
Coperte da viaggio	„ 12 a 30
Gilet a maglia tutta lana	„ 8 a 15
Ombrelli seta spinata	„ 5 a 10
id. zanella	„ 2.50

Assortimento abiti da caccia in fustagno, stoffa, e velluto.

SPECIALITA' PER BAMBINI E GIOVANETTI.

Grandioso assortimento stoffe nazionali ed estere per abiti sopra misura da L. **30** a **120**

Si eseguisce qualunque commissione in 12 ore.

Udine — Tip. G. B. Doretti e Soci 1886